

Mirra

*Ed elli a me: «Quell' è l'anima antica¹
di Mirra scellerata, che divenne
al padre, fuor del dritto amore, amica.*

Inf. XXX 37-39

“E quello a me: ‘Quella è l’anima antica di Mirra, la scellerata, che divenne amica del padre oltre il giusto amore.’”

È Griffolino d’Arezzo che parla, tremante di paura. Siamo nell’ottavo girone, quello dei fraudolenti di chi non si fida, decima bolgia, quella dei falsari. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**, per la bolgia dei falsari vedi **Griffolino d’Arezzo**.

*Questa a peccar con esso così venne,
falsificando sé in altrui forma,*

Inf. XXX 40-41

“Arrivò a peccare con esso rendendo falsa se stessa in forma di altra.”

Personaggio mitologico. Racconta **Ovidio** (*Metamorfosi* X 298-502) che la principessa Mirra si innamorò del padre **Cinira**, re di Cipro. Durante i festeggiamenti in onore di Cerere, la moglie di Cinira, e madre di Mirra, aveva fatto un voto di castità. La nutrice, d’accordo con Mirra, consigliò a Cinira di accoppiarsi con una giovane vergine, che non voleva farsi vedere. In questo modo Mirra si accoppiò più volte con il padre e restò incinta. Una notte Cinira guardò l’amante che dormiva e si accorse che era sua figlia. Furioso la inseguì con la spada per ucciderla. Mirra chiese aiuto agli dei che la trasformarono in un albero resinoso. Dopo nove mesi il suo tronco si spaccò e nacque Adone.

¹ Appartenente all’antico mondo dei miti.